

Collana Scilla

*... il senso è cogliere
staccare, strappare.
Si dice di fiori e di frutti,
di api che succhiano il polline.
Di chi si gode la vita
ma anche ne è consumato.
Trascrivete, in margine, le voci:
carpo carpsi carptum carpere.*

Paolo Ruffilli

In copertina:
Nel solco del sogno 2
Terra su tavola © Dirindin 2016

Samuele Editore, ottobre 2016
via Montelieto 50 33092 Fanna (PN)
tel. 0427777734 fax.
email: info@samueleeditore.it
www.samueleeditore.it

ISBN 978-88-96526-80-4

Mara Donat

SCHIANTI A SCONFINE



Questo libro è stato pubblicato grazie a una Campagna
di Crowdfunding promossa da EPPELA.COM

Sostenitori:

Chiara Baldini	Mirco Benvenuto
Ilaria Boffa	Vanessa Castagna
Silvia Catania	Luciano Cecchinel
Antonina Cipollone	Guido Cupani
Francesco Deotto	Claudia Di Palma
Roberto Ferrari	Alessandra Giacomelli
Barbara Maria Giannelli	Rita Gusso
Fausto Maiorana	Nico Nanni
Michele Paoletti	Francesca Pascalicchio
Piero Polidori	Glorianna Presot
Maria Milena Priviero	Silvio Ornella
Domenico Sena	Rachel Slade
Antonio Sortino	Stefano Strazzabosco
Chiara Tavella	Giacomo Vit
Marisa De Michieli Zanzotto	
Fondazione S. Zavrel Sarmede	

NELL'ESILIO DELL'ONDA

C'è stato un tempo in cui le riviste letterarie, o più in generale culturali, avevano un loro senso. Forse ce l'hanno anche adesso, ma certo tutto quanto è cartaceo pare ormai in procinto di essere fagocitato dalla potenza del web. Probabilmente lo è già. Figuriamoci una rivista letteraria. Insomma, quello era un tempo in cui ci si poteva ritrovare di sera tra amici e discutere di cosa mettere su una pagina, se un saggio, una poesia, una traduzione, un racconto, un'immagine... Dalle parti di Udine si faceva anche questo, attorno ad una rivista che si chiamava, alla maniera di Baudelaire, *Corrispondenze*, ed è in quel contesto che ho conosciuto i primi passi poetici di Mara Donat. Erano i primi passi un po' per tutti, poi qualcuno avrebbe proseguito lo stesso cammino, altri cercato (e forse trovato) altre strade.

Ritrovo oggi Mara con una raccolta che mi sorprende per la potenza della parola. Lo so, gli anni sono soliti non passare invano, e la poesia deve trovare nel tempo altre sue forme, altri lidi, altri abbracci. Altrimenti non è nemmeno poesia. Il percorso di Mara mi pare abbia solcato, come lei, le onde inquiete della vita. Separate da un *Intermezzo del mito*, la prima e ultima parte di questa raccolta ognuna a modo loro raccontano uno scampato. Personale, anche. Lo dice l'autrice stessa raccontando di "ricchissima esperienza di migrazione in Messico".

Ci sono terre che non possono diventare terre straniere, e per Mara il Messico rappresenta questo: il luogo in cui uno è. Dove e come trovare il ponte tra quel luogo e quello da cui si proviene è compito arduo. La poesia di Mara racconta anche questo. E quel mare, quelle onde che per lei rappresentano, volente o nolente, il limite e lo smarrimento, lo sono oggi, ahinoi, anche per i tanti che cercano di raggiungere, disperati, le coste europee. Di certo i fili spinati e i muri non servono a nulla, se non a tenere calme le coscienze sporche. Sentiamo anche questo, nel fluire dei versi di Mara Donat, certi di poter vederla proseguire le strade aperte dalle antiche carovane.

Michele Obit

SCHIANTI A SCONFINE

SCHIANTI

SMOTTAMENTO

Dimmi, cos'è il corpo?
Laggiù un grido
vorrebbe farsi di gelo.
Gli scogli stanno lì
a prendersi il mare.
Si schiantano così
le forme, come l'onda
cui sfugge ogni nave.

Io sto nell'errare e
mi si sperde questo corpo
in frantumi di azzurro.
Guardo il ghiaccio.
Ogni cosa nel suo stare adesso.

La terra è instabile,
ogni corpo uno smotta-
mento. Si apre una voragine
che il ventre non ne può,
nemmeno il piede.

Vorrei che la mia parola
aderisse al mondo, corporale.

Crollerà ancora,
la voce mia di pane?

NOTTI STRANIERE

I

Portali a me i tuoi occhi
falli stare sugli
oggetti, mi urtano
le lenzuola le tende gonfie
di vento, se non so cosa dire,
forse è anche tanto
stare dietro le cose
poco prima dell'avvio.
Soglie ulteriori. Da qui
non riesco a parlare,
prendo il tuo corpo e
me lo strapazzo, lo sperma
negli obuli, i rami sul
quadro, accanto –
sul vetro.

Se mi ascolti. Tu potresti.

Ti distrai col tuo farmaco,
narcotico che ti ripudio.
È veloce e lento
il silenzio contro
il muro.

Si sfaldano i cuscini
questa notte
e ho poco da dire
se ti offro il mio
farmaco¹, il mio
linguaggio di carne. E

non so cosa dire.

¹ Nel senso del *pharmakon* di Platone

II

è tutto come spento, sospeso
più buio del buio. Tu parti
e ti porti via parti del mio corpo,
l'intimità di un portacenere
sul letto, il gatto sulle
orecchie e il caffè buio nelle
tazze; la radio incendia il mattino
di cattive notizie, mentre la
vita per me era troppo
per potertene parlare.

Taccio
in questa logica occulta
del contagio
più folle del timore.

Forse vuol dire tanto,
oppure sarà il vuoto
se attendo di nuovo superstizioni
tra il tuo sesso e il mio

La realtà era troppo quel mattino
nei precipizi del contagio.
Non riuscivo a parlare. Nemmeno.

III

il tuo silenzio
rettile, secco e secante
come le tue pupille,
il sangue asciutto
a squame.

È asettica l'unione
in questa farsa narcotica
privata e priva di corpo,
immune dai contagi.

ALTRE NOTTI, L'ONDA

Tu sei l'Oceano l'onda
che si schianta
come unica scrittura
corpo in offerta e
in ritirata, fortuita onda
sulla riga, tra lenzuola
spuma e alba. Era la costa
di Oaxaca, che hai portato qui,
nella mia casa urbana, questo
autunno.

C'è l'Oceano per terra, ora.
Mi sta l'Oceano addosso,
dal fondo dell'estate,
il tuo corpo che in me si schianta
e quanta voce muta.

Mi regalasti una conchiglia quella notte,
appuntita. L'avevi trovata.

Dicevo così,
qualcosa che avanza.

FUORI TESTO

Un corpo solo questa sera
tra le lenzuola disperse
dopo la doccia.

Se tu mi fossi corpo:
potrei scriverti a penna
interi versi obliqui
vicini all'ombelico.

Sono gli Edipi travestiti di testo
a riparare invano un vuoto,
ma la matita perde la punta
stanca ormai delle parole
e delle contigue ombre.

DI NUOVO, FUORI TESTO

Se solo potessi tatuare
il tuo corpo con la mia voce
cospargerti la pelle di parole
e sussurro, dovresti essere qui
come il bicchiere di tequila
e il cacao sciolto sulla lingua.
Non ci sei, quindi non esisti,
come una nuvola
che manca al cielo, bianca.
Non ti ostinare testo!

DOPO IL CONCERTO, UN VIOLONCELLO

Per A.

Il silenzio dopo la musica,
la corda quieta, la cassa taciturna.
Pesano le valigie seppure zeppe
di brezza, nella stanza solitaria.

Ascolto le nostalgie del mare
che mi hai raccontato, sento
la tua mano tra la malinconia
del legno e le corde così tese
a chiedere in prestito alla vita
quello stesso mare.

Puoi solo stare nella corda
quanto io so stare nella
parola, senza luogo.
È l'esilio dell'onda,
un costante mutamento.

Ne risuona questo silenzio.

INTERMEZZO DEL MITO

COLLOQUIO

I

Salute a te, oh Egeria
dalla pelle tersa di poesia.
Rendimi la grazia dell'acqua
e aspergi la mia giornata
di lussureggiante pronuncia.

II

Vestale, compagna mia
prediletta, abbi cura del fuoco.
Non dimenticare.
Porgimi sillabe incantate
qui sul nudo del corpo.

III

Lieta gioisci Venus, poiché
al crepuscolo appari
e poi di nuovo al mattino.
La terra, che tutto sa
comprendere, implode d'azzurro.
Noi ci lasciamo dietro il mare
per farci ossa e sangue, sulla terra,
come un prato verde.

IV

Calliope, Calliope, Tu, la Bella!
Se solo sei traccia e suggestione
perchè urli così tanto? Mi
riempi la bocca di parole.
Potrò vincere così, il disincanto?

A SCONEFINE

SMARRIMENTI

I

Non so che dire
del mio corpo, dell'esilio.
Gli uccelli migratori
bisogna amarli così,
come essi sono.
Niente può fermarli.

II

I confini usurpano il volo
e il corpo cede
a simulacri delle definizioni.
Ma l'uccello esule e solitario
è un corpo che non appartiene,
che non da tregua al viaggio.

III

Si sperde così a volte il mio corpo,
si frantuma in terre spietate
e non sa più come respirare,
come spaventarsi, come
in quale lingua forsennata
gridare, e solo gridare.

RINGHIERE

Ai rifugiati politici, ai migranti

Non ho inventato io le frontiere
i corpi come stringhe di rame
le dita strette dietro le ringhiere

Sembra corsa ramminga di animale
la voce plurale che ammutolisce
contro un mare eretto da bandiere.

Solo filo spinato
solo un alto muro
da non lasciar passare,
né voce, né nessuno.

MIRAGGI DI UNA VIANDANTE

“Sueños de Sefarad”
di Davide Stuck
Interpreta Cuarteto
Latinoamericano, México

Partivano le carovane.
Le sabbie erano contorno rosso.
Il vento cancellava le tracce
ma restava il segno sulle cortecce.
Le orme impresse nel pancreas
nei liquidi dentro le ginocchia,
una sinfonia tacita che porta
con sé ogni passo.

Decolla un aereo, va in alto.

Esule come Stella d'Oriente
ogni luogo del mondo mi è
dimora. Dalle sabbie
le antiche carovane
aprono ancora le strade.

Nota dell'autrice

Le poesie qui raccolte in una breve *plaquette* sono gli ultimi “schianti” di una ricchissima esperienza di emigrazione in Messico nel periodo finale. Registrano non i tesori acquisiti, presenti altrove in altri testi, ma le schegge rimaste addosso di quel vissuto, tra l'accoglienza e la disappartenenza, un'instabilità anche interiore negli spazi e nei sentimenti, il sé disperso nella vita che cerca di aggrapparsi a qualche cosa e non ci riesce. Permane la sensazione di transitorietà con l'anelo di una possibile terraferma altrove. La ricchezza piena dell'appartenenza plurale si esprime nell'ultima poesia di speranza. Questa raccolta è un passaggio tra il libro precedente, ancora inedito, *Tra le due sponde*, e il libro in costruzione che segue, *Terraferma*. Si tratta di una transizione, di un luogo-non luogo anche poetico, nella ricerca di un dire più radicato.

M.D.

Nota su Mara Donat

Mara Donat (Italia, 1971), ha conseguito nel 2010 il dottorato in letterature latinoamericane con “Mención Honorífica” all’Università Nazionale Autonoma del Messico –UNAM–, dove ha conseguito anche il Master in Letteratura Latinoamericana con “Mención Honorífica” nel luglio 2006 (titoli equipollenti MIUR).

Nella ricerca si dedica soprattutto allo studio della poesia ispanoamericana, privilegiando il tema del corpo, oltre a quello dell’esilio. Si occupa di traduzione, diretta e inversa, in attivo un’antologia di Andrea Zanzotto. Collabora a riviste accademiche italiane, pubblica su riviste letterarie messicane e peruviane, partecipa a congressi/convegni accademici in Italia e all’estero. Collabora ai progetti culturali della Biblioteca Civica di Pordenone con conferenze sulla letteratura e cultura latinoamericana.

Ha partecipato al festival di Poesia Topolò, ha ottenuto una segnalazione al concorso di poesia di Precenico, ha collaborato con le riviste “Corrispondenze” e “Koan” edita a Udine; ha partecipato a diversi reading di poesia anche con il gruppo Majakovskij di cui ha fatto parte negli anni 90. Attualmente è docente precaria di lingua e civiltà spagnola presso le scuole secondarie, in attesa di consolidare la carriera accademica.

INDICE

Tabula gratulatoria

Nell'esilio dell'onda di Michele Obit 9

SCHIANTI A SCONFINE

SCHIANTI

Smottamento 15

Notti straniere - I 17

II 19

III 20

Altre notti, l'onda 21

Fuori testo 22

Di nuovo, fuori testo 22

Dopo il concerto, un violoncello 23

INTERMEZZO DEL MITO

Colloquio - I 27

II 28

III 29

IV 30

A SCONFINE

Smarrimenti - I 33

II 34

III 35

Ringhiere 36

Miraggi di una viandante 37

<i>Nota dell'autrice</i>	39
<i>Nota su Mara Donat</i>	40

SAMUELE EDITORE

Ottobre 2016

I SAGGI

1. *Poetica del plurilinguismo*, Antonio D'Alfonso

COLLANA SCILLA

1. *Minatori*, Dario De Nardin (prefazione di Gianmario Villalta)
2. *Canti metropolitani*, Rossella Luongo (prefazione di Paolo Ruffilli)
3. *Testamento d'amore*, Daniele Chiarello (prefazione dell'Editore)
4. *Accordi nel silenzio*, Wilma Venerus Ninotti (prefazione di Vania Russo)
5. *Il giardino persiano*, Arnold de Vos (nota autografa di Manlio Sgalambro)
6. *La pioggia incisa*, Federico Rossignoli (prefazione di Gianni Nuti)
FINALISTA AL PREMIO CAMAIORE-PROPOSTA 2010
7. *Canzoniere inutile*, Alessandro Canzian (prefazione di Elio Pecora)
8. *La gravità della soglia*, Roberto Cescon (prefazione di Maurizio Cucchi)
9. *Paesaggi di tempo*, Maria Luigia Longo (poesia autografa di Umberto Piersanti e nota dell'Editore)
10. *Stagliamento*, Arnold de Vos (saggio introduttivo di Luca Baldoni)
FINALISTA AL PREMIO ALFONSO GATTO 2010, PREMIO IRENE UGOLINI ZOLI 2010
11. *L'amore del giglio*, Natasha Bondarenko, Alejandra Craules Bretòn, Nabil Mada, Patrick Williamson, Domenico Cipriano
(prefazione di Maria Luisa Spaziani)
12. *La voce dei padri*, Alberto Trentin (prefazione di Franca Bacchiega)
13. *L'ombra turchese*, Gabriella Battistin (prefazione dell'Editore)
14. *Fulmini e cotone*, Alvaro Vallar (prefazione di Giacomo Vit)
15. *L'obliquo*, Arnold de Vos (con un racconto dell'autore)
16. *Il canto della terra*, Maria Grazia Calandrone, Carla De Bellis, Gabriela Fantato, Sonia Gentili, Maria Inversi, Gabriella Musetti, Rossella Renzi, Isabella Vincentini (prefazione di Willi Pfeistlinger)
17. *Il destino dei mesi*, Nicola Riva (prefazione di Davide Rondoni)
18. *Le felicità*, Guido Cupani (prefazione di Giulia Rusconi)
19. *Verdi anni*, Sandro Pecchiari (prefazione di Roberto Benedetti)

20. *A lonely pop heart*, Andrea Roselletti (prefazione di Giuseppe Moscati)
PREMIO SIRIO GUERRIERI 2013 - III PREMIO SAN DOMENICHINO 2013
21. *Terra altrui*, Natalia Bondarenko (prefazione di Katia Longinotti)
22. *Il negozio delle lacrime usate*, Sergio Serraiotto (prefazione di Caterina Rea Furlan)
23. *Istanti*, Loredana Marano (prefazione dell'Editore)
24. *Semplice complesso*, Rosanna Cracco (prefazione di Claudio Morotti)
25. *Di tanto in vita*, Enza Armiento (prefazione di Salvatore Spoto)
26. *Il libro della memoria e dell'oblio*, Marina Giovannelli
(prefazione di Antonella Sbuelz) PREMIO IRENE UGOLINI ZOLI 2015
27. *Malascesa*, Erminio Alberti (prefazione di Maria Grazia Calandrone)
PREMIO CAMAIORE PROPOSTA 2013, PREMIO GOZZANO GIOVANI 2014
28. *Tutto il bene che ci resta*, AAVV - con sei poesie di Franco Buffoni
(prefazioni di Roberto Vecchioni e Francesco Tomada)
29. *Il santuario*, Patrick Williamson (prefazione di Anne Talvaz)
FINALISTA AL PREMIO CAMAIORE SPECIALE 2013, MENZIONE SPECIALE
AL PREMIO GOZZANO 2014
30. *Il tempo rubato*, Maria Milena Priviero (prefazione di Angela Felice)
31. *Teoria del pirata*, Riccardo Raimondo (prefazione di Giorgio Bàrberi Squarotti)
32. *Disillusioni felici*, Sara Albarello (prefazione di Giuseppe Vetromile)
FINALISTA AL PREMIO CAMAIORE-PROPOSTA 2015
33. *Al ritmo di putipù*, Renato Gorgoni (prefazione di Emilio Isgro)
34. *Le svelte radici*, Sandro Pecchiari (prefazione di Mary Barbara Tolusso)
35. *Primo fiore*, Luca Francescato (prefazione dell'Editore)
36. *Riflessi condizionati*, Nicola Simoncini (prefazione di Federico Rossignoli)
37. *Venti*, Nguyen Chi Trung (prefazione di Zingonia Zingone,
postfazione di Anna Lombardo)
FINALISTA AL PREMIO CAMAIORE INTERNAZIONALE 2015
38. *I soli(t) accordi*, Carla Vettorello (prefazione di Maria Milena Priviero)
39. *Cossa vustu che te diga*, Giacomo Sandron (prefazione di Fabio Franzin)
FINALISTA AL PREMIO FOGAZZARO 2015
40. *Gifted/ Beneficato*, Patrick Williamson (prefazione di Guido Cupani)
41. *Provisorie conclusioni*, Emilio Di Stefano (prefazione di Ludovica Cantarutti)
42. *Alfabeto dell'invisibile*, Chiara De Luca (prefazione di Claudio Damiani)
43. *Voci*, Claribel Alegria (prefazione di Zingonia Zingone)
PREMIO CAMAIORE INTERNAZIONALE 2016

44. *L'imperfezione del diluvio / An Unrehearsed Flood*, Sandro Pecchiarì (prefazione di Andrea Sirotti)
45. *La manutenzione dei sentimenti*, Gabriella Musetti (prefazione di Rossella Tempesta)
MENZIONE SPECIALE AL PREMIO MONTANO 2016
46. *Le felicità - versione riveduta e aggiornata*, Guido Cupani (prefazione di Francesco Tomada)
47. *Spolia - vol. I*, Federico Rossignoli (prefazione di Sandro Pecchiarì)
48. *Minatori - versione riveduta e aggiornata*, Dario De Nardin (prefazione alla Prima Edizione di Gian Mario Villalta, prefazione alla Seconda Edizione di Alessandro Canzian)
49. *'Sta mia difesa*, Fulvio Segato (prefazione di Fabio Franzin)
50. *Par li' zornadis di vint e di malstà / Per le giornate di vento e di tormento*, Gruppo Majakovskij (prefazione di Giuseppe Zoppelli)
51. *Caleranno i vandali*, Flavio Almerighi (prefazione di Rosa Pierno)
SEGNALAZIONE AL PREMIO MONTANO 2016
52. *Bruciati il cuore*, Filippo Passero (prefazione di Giulio Maffii)
53. *Periferie / The Bliss of Husb and Wives*, Ilaria Boffa (prefazione di Simona Wright)
54. *Nuvitate mé e stîr*, Stefano Montello (prefazione di Mario Turello)
55. *Canti di cicale*, Silvia Secco (prefazione di Alessandro Dall'Olio)
56. *Prospettiva insonne*, Rachele Bertelli (prefazione di Claudia Zironi)
57. *Da capo al fine*, Maria Milena Priviero (prefazione di Silvia Secco)
58. *Il dolore*, Alberto Toni (prefazione di Roberto Cescon)
59. *Haiku italiani*, Luigi Oldani (prefazione di Alba Donati)
60. *Schianti a sconfinè*, Mara Donat (prefazione di Michele Obit)
61. *Il circolo tentatore*, Santo Bordonaro (prefazione di Alessandro Canzian)

COLLANA I FOLLI

1. *Poeros*, Gruppo 77 (prefazione di Alessandro Dall'Olio)

COLLANA SCILLA I MAESTRI

1. *L'azzurro della speranza*, Giorgio Bàrberi Squarotti
VINCITORE DEL PREMIO SATURO D'ARGENTO 2012

FUORI COLLANA

1. *Rose in versi*, Maurizio Cucchi, Vivian Lamarque, Paola Loreto, Elio Pecora, Umberto Piersanti, Silvio Ramat, Paolo Ruffilli, Maria Luisa Spaziani (disegno introduttivo di Catalina Lungu)
2. *Cronaca d'una solitudine/Una sola voglia*, Alessandro Canzian, Federico Rossignoli, in copertina una sanguigna su carta, 1920-1926, di Carlo Sbisà
3. *Premio Nazionale di Poesia Mario Momi 2011, testi finalisti*
4. *Luceafarul*, Alessandro Canzian (prefazione di Sonia Gentili)
MENZIONE AL PREMIO MONTANO 2014
5. *Degli amorosi respiri*, Ludovica Cantarutti
6. *I territori dell'uomo*, Cesco Magnolato, Dino Facchinetti, Sergio De Giusti Catalogo della Mostra 2-30 marzo 2013, Maniago (Pn) con scritti di Ludovica Cantarutti, Marina Giovannelli, Alessandro Canzian
7. *Equazione d'amore*, Rosanna Cracco (prefazione di Giacomo Scotti)
FINALISTA AL PREMIO LEANDRO POLVERINI 2013
8. *Internationa Poetry Paublishing House 2014*, AAVV (libriccino di presentazione della casa al New York City Poetry Festival 2014)
9. *Nella gioia del corpo abitato*, Carla Vettorello, Federico Rossignoli, Alejandra Craules Bretòn
10. *CartaCarbone Festival*, Nicoletta Bidoia, Francesco Crosato, Fabio Franzin, Giovanna Frene, Isabella Panfido, Paolo Ruffilli, Francesco Targhetta, Lello Voce, Federico Martino, Simone Maria Bonin, Nicolas Alejandro Cunial, Elia Russo, Giulia Zandonadi (prefazione di Lello Voce e Alessandro Canzian)
11. *Come mio padre*, Daniele Chiarello
12. *Il colore dell'acqua*, Alessandro Canzian (con una nota di Mario Fresa)
MENZIONE SPECIALE AL PREMIO MONTANO 2016

